

LETTURE DOMENICALI POLIGLOTTE

Domenica III T.O – Anno C

(le parti eventualmente comprese tra parentesi quadre non fanno parte della lettura “ufficiale”)

Ne 8,2-4a.5-6.8-10

TESTO ITALIANO

TESTO EBRAICO

TESTO LATINO

TESTO GRECO

²Il primo giorno del settimo mese, il sacerdote Esdra portò la legge davanti all'assemblea degli uomini, delle donne e di quanti erano capaci di intendere. ³Lesse il libro sulla piazza davanti alla porta delle Acque, dallo spuntare della luce fino a mezzogiorno, in presenza degli uomini, delle donne e di quelli che erano capaci d'intendere; tutto il popolo tendeva l'orecchio al libro della legge. ^{4a}Lo scriba Esdra stava sopra una tribuna di legno, che avevano costruito per l'occorrenza. ⁵Esdra aprì il libro in presenza di tutto il popolo, poiché stava più in alto di tutti; come ebbe aperto il libro, tutto il popolo si alzò in piedi.

⁶Esdra benedisse il Signore, Dio grande, e tutto il popolo rispose: «Amen, amen», alzando le mani; si inginocchiarono e si prostrarono con la faccia a terra dinanzi al Signore.

⁸Essi leggevano il libro della legge di Dio a brani distinti e spiegavano il senso, e così facevano comprendere la lettura.

⁹Neemia, che era il governatore, Esdra, sacerdote e scriba, e i leviti che ammaestravano il popolo dissero a tutto il popolo: «Questo giorno è consacrato al Signore, vostro Dio; non fate lutto e non piangete!». Infatti tutto il popolo piangeva, mentre ascoltava le parole della legge.

¹⁰Poi Neemia disse loro: «Andate, mangiate carni grasse e bevete vini dolci e mandate porzioni a quelli che nulla hanno di preparato, perché questo giorno è consacrato al Signore nostro; non vi rattristate, perché la gioia del Signore è la vostra forza».

2 וַיָּבִיֵא עֶזְרָא הַכֹּהֵן אֶת־הַתּוֹרָה לְפָנָיו
הַקָּהָל מְאִישׁ וְעַד־אִשָּׁה וְכָל מִבְּיֵן לְשֹׁמְעֵי
בַּיּוֹם אָחָד לַחֹדֶשׁ הַשְּׁבִיעִי:
3 וַיִּקְרָא־בּוֹ לְפָנָיו הַרְחֹב אֲשֶׁרוֹ לְפָנָיו
שְׁעַר־הַפְּתוּחִים מִן־הָאוּר עַד־מַחְצִית הַיּוֹם
נִגְדוּ הָאָנָשִׁים וְהַנְּשִׁים וְהַמְּבִינִים וְאֲזִינוּ
כָּל־הָעָם אֶל־סֵפֶר הַתּוֹרָה:
4 וַיַּעֲמֵד עֶזְרָא הַסֹּפֵר עַל־מַגְדָּל־עֵץ
אֲשֶׁר עָשׂוּ לַדָּבָר
5 וַיִּפְתַּח עֶזְרָא הַסֹּפֵר לְעֵינָיו כָּל־הָעָם
כִּי־מַעַל כָּל־הָעָם הָיָה וַיִּכְפַּתְחוּ עַמּוּדוֹ
כָּל־הָעָם:
6 וַיְבָרֵךְ עֶזְרָא אֶת־יְהוָה הָאֱלֹהִים הַגָּדוֹל
וַיַּעֲנוּ כָל־הָעָם אָמֵן אָמֵן בְּמַעַל יְדֵיהֶם
וַיִּקְרְאוּ וַיִּשְׁתַּחֲוּ לַיהוָה אֲפִים אֲרָצָה:
8 וַיִּקְרְאוּ בַסֵּפֶר בְּתוֹרַת הָאֱלֹהִים
מִפְרָשׁ וְשׁוּם שְׁכָל וַיְבִינּוּ בַמִּקְרָא: ס
9 וַיֹּאמֶר נְחֻמְיָה הוּא הַתַּרְשָׁתָא וְעֶזְרָא
הַכֹּהֵן הַסֹּפֵר וְהַלְוִיִּם הַמְּבִינִים אֶת־הָעָם
לְכָל־הָעָם הַיּוֹם קִדְשֵׁהוּא לַיהוָה
אֱלֹהֵיכֶם אַל־תִּתְאָבְלוּ וְאַל־תִּבְכּוּ כִּי
בּוֹכִים כָּל־הָעָם כְּשִׁמְעֵם אֶת־דְּבָרֵי
הַתּוֹרָה:
10 וַיֹּאמֶר לָהֶם לִכּוּ אֲכָלוּ מִשְׁמֵנִים וּשְׂתוּ
מִמַּתְקִים וּשְׁלְחוּ מִנּוֹת לְאִין נְכוּן לוֹ
כִּי־קָדוֹשׁ הַיּוֹם לְאֲדִינְנוּ וְאַל־תִּעֲצְבוּ
כִּי־חֲדוּת יְהוָה הִיא מְעֻזְכֶם:

8:2 Aduit ergo Ezras sacerdos legem coram multitudine virorum et mulierum cunctisque qui poterant intellegere in die prima mensis septimi
8:3 et legit in eo aperte in platea quae erat ante portam Aquarum de mane usque ad mediam diem in conspectu virorum et mulierum et sapientium et aures omnis populi erant erectae ad librum
8:4a stetit autem Ezras scriba super gradum ligneum quem fecerat ad loquendum
8:5 et aperuit Ezras librum coram omni populo super uniuersum quippe populum eminebat et cum aperuisset eum stetit omnis populus
8:6 et benedixit Ezras Domino Deo magno et respondit omnis populus amen amen elevans manus suas et incuruati sunt et adorauerunt Deum proni in terram
8:8 et legerunt in libro legis Dei distincte et adposite ad intellegendum et intellexerunt cum legeretur
8:9 dixit autem Neemias ipse est Athersatha et Ezras sacerdos scriba et Levitae interpretantes universo populo dies sanctificatus est Domino Deo nostro nolite lugere et nolite flere verba legis
8:10 et dixit eis ite comedite pinguia et bibite mulsum et mittite partes ei qui non praeparavit sibi quia sanctus dies Domini est et nolite contristari gaudium enim Domini est fortitudo nostra.

2 και ηνεγκεν Ἐσδρας ὁ ἱερεὺς τὸν νόμον ἐνώπιον τῆς ἐκκλησίας ἀπὸ ἀνδρῶς ἕως γυναικῶς καὶ πᾶς ὁ συνίων ἀκούειν ἐν ἡμέρᾳ μιᾷ τοῦ μηνὸς τοῦ ἐβδόμου
3 και ἀνέγνω ἐν αὐτῷ ἀπὸ τῆς ὥρας τοῦ διαφωτίσαι τὸν ἥλιον ἕως ἡμίσουσ τῆς ἡμέρας ἀπέναντι τῶν ἀνδρῶν καὶ τῶν γυναικῶν, καὶ αὐτοὶ συνιέντες, καὶ ὄτα παντὸς τοῦ λαοῦ εἰς τὸ βιβλίον τοῦ νόμου.
4a και ἔστη Ἐσδρας ὁ γραμματεὺς ἐπὶ βήματος ξυλίνου, 5 και ἦνοιξεν Ἐσδρας τὸ βιβλίον ἐνώπιον παντὸς τοῦ λαοῦ, ὅτι αὐτὸς ἦν ἐπάνω τοῦ λαοῦ καὶ ἐγένετο ἡνίκα ἦνοιξεν αὐτό, ἔστη πᾶς ὁ λαὸς
6 και ἠὺλόγησεν Ἐσδρας Κύριον τὸν Θεὸν τὸν μέγαν, καὶ ἀπεκρίθη πᾶς ὁ λαὸς καὶ εἶπαν ἄμήν, ἐπάραντες τὰς χεῖρας αὐτῶν, καὶ ἔκυψαν καὶ προσεκύνησαν τῷ Κυρίῳ ἐπὶ πρόσωπον ἐπὶ τὴν γῆν. 8 και ἀνέγνωσαν ἐν βιβλίῳ νόμου τοῦ Θεοῦ, καὶ ἐδίδασκεν Ἐσδρας καὶ διέστελλεν ἐπιστήμη Κυρίου, καὶ συνῆκεν ὁ λαὸς ἐν τῇ ἀναγνώσει. 9 και εἶπε Νεεμίας καὶ Ἐσδρας ὁ ἱερεὺς καὶ γραμματεὺς καὶ οἱ Λευῖται καὶ οἱ συνετίζοντες τὸν λαὸν καὶ εἶπαν παντὶ τῷ λαῷ ἡμέρα ἁγία ἐστὶ τῷ Κυρίῳ Θεῷ ἡμῶν, μὴ πενθεῖτε μηδὲ κλαίετε ὅτι ἔκλαιε πᾶς ὁ λαός, ὡς ἤκουσαν τοὺς λόγους τοῦ νόμου. 10 και εἶπεν αὐτοῖς πορευεσθε φάγετε λιπάσματα καὶ πίετε γλυκάσματα καὶ ἀποστείλατε μερίδας τοῖς μὴ ἔχουσιν ὅτι ἁγία ἐστὶν ἡ ἡμέρα τῷ Κυρίῳ ἡμῶν καὶ μὴ διαπέσητε, ὅτι ἐστὶ Κύριος ἰσχύς ἡμῶν.

Dal Salmo 19 (18)

TESTO ITALIANO

⁸ La legge del Signore è perfetta, rinfranca l'anima; la testimonianza del Signore è stabile, rende saggio il semplice. **RIT.**

TESTO EBRAICO

8 תּוֹרַת יְהוָה תְּמִימָה מְשִׁיבַת נֶפֶשׁ עֲדוּת יְהוָה נְאֻמָּה מַחְכִּימַת פְּתִי:

TESTO LATINO 1 (dall'ebraico)

18:8 Lex Domini immaculata convertens animam testimonium Domini fidele sapientiam praestans parvulis.

TESTO GRECO

8 ὁ νόμος τοῦ Κυρίου ἄμωμος, ἐπιστρέφων ψυχὰς ἡ μαρτυρία Κυρίου πιστὴ, σοφίζουσα νήπια.

TESTO LATINO 2 (dal greco)

18:8 Lex Domini immaculata convertens animas testimonium Domini fidele sapientiam praestans parvulis.

⁹ I precetti del Signore sono retti, fanno gioire il cuore; il comando del Signore è limpido, illumina gli occhi. **RIT.**

¹⁰ Il timore del Signore è puro, rimane per sempre; i giudizi del Signore sono fedeli, sono tutti giusti,
¹¹ più preziosi dell'oro. **RIT.**

¹⁵ Ti siano gradite le parole della mia bocca; davanti a te i pensieri del mio cuore, Signore, mia roccia e mio redentore. **RIT.**

9 פְּקוּדֵי יְהוָה יִשְׁרִים מְשֻׁחָחִי לֵב
מִצְוֹת יְהוָה בְּרָהּ מְאִירַת עֵינָיִם:

10 יִרְאַת יְהוָה טְהוֹרָה עוֹמֶדֶת
לְעַד מְשֻׁפְטֵי יְהוָה אֲמַת צְדָקוֹ
יִחְדָּו:

11 הַנְּחֻמָּדִים מִזָּהָב

15 יְהוּי לְרִצּוֹן אֲמַרֵּי פִי וְהַגִּינוּ
לְבִי לְפָנֶיךָ יְהוָה צוּרִי וְגֹאֲלִי:

18:9 Praecepta Domini recta
laetificantia cor mandatum Domini
lucidum inluminans oculos.

18:10 Timor Domini mundus
perseverans in saecula iudicia
Domini vera iustificata in semet ipsis
18:11 desiderabilia super aurum.

18:15 Sint placentes sermones oris
mei meditatio cordis mei in
conspectu tuo Domine fortitudo mea
et redemptor meus.

9 τὰ δικαιώματα Κυρίου εὐθέα,
εὐφραίνοντα καρδίαν· ἡ ἐντολὴ
Κυρίου τηλαυγής, φωτίζουσα
ὄφθαλμούς·

10 ὁ φόβος Κυρίου ἀγνός,
διαμένων εἰς αἰῶνα αἰῶνος· τὰ
κρίματα Κυρίου ἀληθινά,
δεδικαιωμένα ἐπὶ τὸ αὐτό,
11 ἐπιθυμητὰ ὑπὲρ χρυσοῦν

15 καὶ ἔσσονται εἰς εὐδοκίαν τὰ
λόγια τοῦ στόματός μου καὶ ἡ
μελέτη τῆς καρδίας μου ἐνώπιόν
σου διὰ παντός, Κύριε, βοηθέ μου
καὶ λυτρωτά μου.

18:9 Iustitiae Domini rectae
laetificant corda praeceptum
Domini lucidum inluminans oculos.

18:10 Timor Domini sanctus
permanens in saeculum saeculi
iudicia Domini vera iustificata in
semet ipsa
18:11 desiderabilia super aurum.

18:15 Et erunt ut conplacent
eloquia oris mei et meditatio cordis
mei in conspectu tuo semper
Domine adiutor meus et redemptor
meus.

1Cor 12,12-31

TESTO ITALIANO

¹² [Fratelli,] come infatti il corpo è uno solo e ha molte membra, e tutte le membra del corpo, pur essendo molte, sono un corpo solo, così anche il Cristo.

¹³ Infatti noi tutti siamo stati battezzati mediante un solo Spirito in un solo corpo, Giudei o Greci, schiavi o liberi; e tutti siamo stati dissetati da un solo Spirito.

¹⁴ E infatti il corpo non è formato da un membro solo, ma da molte membra.

¹⁵ Se il piede dicesse: «Poiché non sono mano, non appartengo al corpo», non per questo non farebbe parte del corpo.

¹⁶ E se l'orecchio dicesse: «Poiché non sono occhio, non appartengo al corpo», non per questo non farebbe parte del corpo.

¹⁷ Se tutto il corpo fosse occhio, dove sarebbe l'udito? Se tutto fosse udito, dove sarebbe l'odorato?

¹⁸ Ora, invece, Dio ha disposto le membra del corpo in modo distinto, come egli ha voluto.

¹⁹ Se poi tutto fosse un membro solo, dove sarebbe il corpo?

²⁰ Invece molte sono le membra, ma uno solo è il corpo.

²¹ Non può l'occhio dire alla mano: «Non ho bisogno di te»; oppure la testa ai piedi: «Non ho bisogno di voi».

²² Anzi proprio le membra del corpo che sembrano più deboli sono le più necessarie;

²³ e le parti del corpo che riteniamo meno onorevoli le circondiamo di maggiore rispetto, e quelle indecorose sono trattate con maggiore decenza,

²⁴ mentre quelle decenti non ne hanno bisogno. Ma Dio ha disposto il corpo conferendo maggiore onore a ciò che non ne ha, ²⁵ perché nel corpo non vi sia divisione, ma anzi le varie membra abbiano cura le une delle altre.

²⁶ Quindi se un membro soffre, tutte le membra soffrono insieme; e se un membro è onorato, tutte le membra gioiscono con lui.

²⁷ Ora voi siete corpo di Cristo e, ognuno secondo la propria

TESTO GRECO

12.12 Καθάπερ γὰρ τὸ σῶμα ἐν ἔστιν καὶ μέλη πολλὰ ἔχει, πάντα δὲ τὰ μέλη τοῦ σώματος πολλὰ ὄντα ἐν ἔστιν σῶμα, οὕτως καὶ ὁ Χριστός: 12.13 καὶ γὰρ ἐν ἐνὶ πνεύματι ἡμεῖς πάντες εἰς ἐν σῶμα ἐβαπτίσθημεν, εἴτε Ἰουδαῖοι εἴτε Ἕλληνες εἴτε δοῦλοι εἴτε ἐλεύθεροι, καὶ πάντες ἐν πνεύμα ἐποτίσθημεν. 12.14 καὶ γὰρ τὸ σῶμα οὐκ ἔστιν ἐν μέλος ἀλλὰ πολλά. 12.15 ἐὰν εἴπῃ ὁ πούς, Ὅτι οὐκ εἰμι χεῖρ, οὐκ εἰμι ἐκ τοῦ σώματος, οὐ παρα τοῦτο οὐκ ἔστιν ἐκ τοῦ σώματος; 12.16 καὶ ἐὰν εἴπῃ τὸ οὖς, Ὅτι οὐκ εἰμι ὀφθαλμός, οὐκ εἰμι ἐκ τοῦ σώματος, οὐ παρα τοῦτο οὐκ ἔστιν ἐκ τοῦ σώματος; 12.17 εἰ ὅλον τὸ σῶμα ὀφθαλμός, ποῦ ἡ ἀκοή; εἰ ὅλον ἀκοή, ποῦ ἡ ὄσφρησις; 12.18 νυνὶ δὲ ὁ θεὸς ἔθετο τὰ μέλη, ἐν ἑκαστον αὐτῶν ἐν τῷ σώματι καθὼς ἠθέλησεν. 12.19 εἰ δὲ ἦν τὰ πάντα ἐν μέλος, ποῦ τὸ σῶμα; 12.20 νῦν δὲ πολλά μὲν μέλη, ἐν δὲ σῶμα. 12.21 οὐ δύναται δὲ ὁ ὀφθαλμός εἰπεῖν τῇ χειρὶ, Χρεῖαν σου οὐκ ἔχω, ἢ πάλιν ἡ κεφαλὴ τοῖς ποσίν, Χρεῖαν ὑμῶν οὐκ ἔχω; 12.22 ἀλλὰ πολλῶ μᾶλλον τὰ δοκοῦντα μέλη τοῦ σώματος ἀσθενέστερα ὑπάρχειν ἀναγκαῖά ἐστιν, 12.23 καὶ ἃ δοκοῦμεν ἀτιμότερα εἶναι τοῦ σώματος τούτοις τιμὴν περισσοτέραν περιτίθεμεν, καὶ τὰ ἀσχήμονα ἡμῶν εὐσχημοσύνην περισσοτέραν ἔχει, 12.24 τὰ δὲ εὐσχήμονα ἡμῶν οὐ χρεῖαν ἔχει. ἀλλὰ ὁ θεὸς συνεκέρασεν τὸ σῶμα τῷ ὑστερουμένῳ περισσοτέραν δούς τιμὴν, 12.25 ἵνα μὴ ἦ σχίσμα ἐν τῷ σώματι ἀλλὰ τὸ αὐτὸ ὑπὲρ ἀλλήλων μεριμνῶσιν τὰ μέλη. 12.26 καὶ εἴτε πάσχει ἐν μέλος, συμπάσχει πάντα τὰ μέλη; εἴτε δοξάζεται [ἐν] μέλος, συγχαίρει πάντα τὰ μέλη. 12.27 Ὑμεῖς δὲ ἐστε

TESTO LATINO

11:12 Sicut enim corpus unum est et membra habet multa omnia autem membra corporis cum sint multa unum corpus sunt ita et Christus
11:13 etenim in uno Spiritu omnes nos in unum corpus baptizati sumus sive iudaei sive gentiles sive servi sive liberi et omnes unum Spiritum potati sumus
11:14 nam et corpus non est unum membrum sed multa
11:15 si dixerit pes quoniam non sum manus non sum de corpore non ideo non est de corpore
11:16 et si dixerit auris quia non sum oculus non sum de corpore non ideo non est de corpore
11:17 si totum corpus oculus ubi auditus si totum auditus ubi odoratus
11:18 nunc autem posuit Deus membra unumquodque eorum in corpore sicut voluit
11:19 quod si essent omnia unum membrum ubi corpus
11:20 nunc autem multa quidem membra unum autem corpus
11:21 non potest dicere oculus manui opera tua non indigeo aut iterum caput pedibus non estis mihi necessarii
11:22 sed multo magis quae videntur membra corporis infirmiora esse necessariora sunt
11:23 et quae putamus ignobiliora membra esse corporis his honorem abundantiorum circumdamus et quae inhonesta sunt nostra abundantiorum honestatem habent
11:24 honesta autem nostra nullius egent sed Deus temperavit corpus ei cui deerat abundantiorum tribuendo honorem
11:25 ut non sit scisma in corpore sed id ipsum pro invicem sollicita sint membra
11:26 et si quid patitur unum membrum conpatiuntur omnia membra sive gloriatur unum membrum congauident omnia

parte, sue membra.

²⁸Alcuni perciò Dio li ha posti nella Chiesa in primo luogo come apostoli, in secondo luogo come profeti, in terzo luogo come maestri; poi ci sono i miracoli, quindi il dono delle guarigioni, di assistere, di governare, di parlare varie lingue.

²⁹Sono forse tutti apostoli? Tutti profeti? Tutti maestri? Tutti fanno miracoli?

³⁰Tutti possiedono il dono delle guarigioni? Tutti parlano lingue? Tutti le interpretano?

³¹Desiderate invece intensamente i carismi più grandi.

¹Poiché molti hanno cercato di raccontare con ordine gli avvenimenti che si sono compiuti in mezzo a noi,

²come ce li hanno trasmessi coloro che ne furono testimoni oculari fin da principio e divennero ministri della Parola,

³così anch'io ho deciso di fare ricerche accurate su ogni circostanza, fin dagli inizi, e di scriverne un resoconto ordinato per te, illustre Teòfilo,

⁴in modo che tu possa renderti conto della solidità degli insegnamenti che hai ricevuto.

¹⁴ [In quel tempo,] Gesù ritornò in Galilea con la potenza dello Spirito e la sua fama si diffuse in tutta la regione.

¹⁵Insegnava nelle loro sinagoghe e gli rendevano lode.

¹⁶Venne a Nàzaret, dove era cresciuto, e secondo il suo solito, di sabato, entrò nella sinagoga e si alzò a leggere.

¹⁷Gli fu dato il rotolo del profeta Isaia; aprì il rotolo e trovò il passo dove era scritto:

¹⁸*Lo Spirito del Signore è sopra di me;*

per questo mi ha consacrato con l'unzione

e mi ha mandato a portare ai poveri il lieto annuncio,

a proclamare ai prigionieri la liberazione

e ai ciechi la vista;

a rimettere in libertà gli oppressi,

¹⁹*a proclamare l'anno di grazia del Signore.*

²⁰Riavvolse il rotolo, lo riconsegnò all'insergente e sedette. Nella sinagoga, gli occhi di tutti erano fissi su di lui.

²¹Allora cominciò a dire loro: «Oggi si è compiuta questa Scrittura che voi avete ascoltato».

σῶμα Χριστοῦ καὶ μέλη ἐκ μέρους.

12.28 καὶ οὗς μὲν ἔθετο ὁ θεὸς ἐν τῇ ἐκκλησίᾳ πρῶτον ἀποστόλους, δεῦτερον προφήτας, τρίτον διδασκάλους, ἔπειτα δυνάμεις, ἔπειτα χαρίσματα ἰαμάτων, ἀντιλήψεις, κυβερνήσεις, γένη γλωσσῶν.

12.29 μὴ πάντες ἀπόστολοι; μὴ πάντες προφῆται; μὴ πάντες διδασκαλοὶ; μὴ πάντες δυνάμεις; 12.30 μὴ πάντες χαρίσματα ἔχουσιν ἰαμάτων; μὴ πάντες γλώσσαις λαλοῦσιν; μὴ πάντες διερμηνεύουσιν;

12.31 ζηλοῦτε δὲ τὰ χαρίσματα τὰ μείζονα.

Lc 1,1-4; 4,14-21

1.1 Ἐπειδήπερ πολλοὶ ἐπεχείρησαν ἀνατάξασθαι διήγησιν περὶ τῶν πεπληροφορημένων ἐν ἡμῖν πραγμάτων,

1.2 καθὼς παρέδοσαν ἡμῖν οἱ ἀπ' ἀρχῆς αὐτόπται καὶ ὑπηρεταὶ γενόμενοι τοῦ λόγου,

1.3 ἔδοξε κάμοι παρηκολουθηκῶτι ἀνωθεν πᾶσιν ἀκριβῶς καθεξῆς σοὶ γράψαι, κράτιστε Θεόφιλε,

1.4 ἵνα ἐπιγνῶς περὶ ὧν κατηχήθης λόγων τὴν ἀσφάλειαν.

4.14 Καὶ ὑπέστρεψεν ὁ Ἰησοῦς ἐν τῇ δυνάμει τοῦ πνεύματος εἰς τὴν Γαλιλαίαν. καὶ φήμη ἐξῆλθεν καθ' ὅλης τῆς περιχώρου περὶ αὐτοῦ.

4.15 καὶ αὐτὸς ἐδίδασκεν ἐν ταῖς συναγωγαῖς αὐτῶν δοξάζομενος ὑπὸ πάντων.

4.16 Καὶ ἦλθεν εἰς Ναζαρά, οὗ ἦν τεθραμμένος, καὶ εἰσηλθεν κατὰ τὸ εἰωθὸς αὐτῶ ἐν τῇ ἡμέρᾳ τῶν σαββάτων εἰς τὴν συναγωγὴν καὶ ἀνέστη ἀναγνῶναι. 4.17 καὶ ἐπεδόθη αὐτῶ βιβλίον τοῦ προφήτου Ἡσαΐου καὶ ἀναπτύξας τὸ βιβλίον εὗρεν τὸν τόπον οὗ ἦν γεγραμμένον,

4.18 Πνεῦμα κυρίου ἐπ' ἐμέ οὗ εἵνεκεν ἔχρισέν με εὐαγγελίσασθαι πτωχοῖς, ἀπέσταλκέν με, κηρῦξαι αἰχμαλώτοις ἄφεσιν καὶ τυφλοῖς ἀνάβλεψιν, ἀποστεῖλαι τεθραυσμένους ἐν ἀφέσει, 4.19 κηρῦξαι ἐνιαυτὸν κυρίου δεκτόν.

4.20 καὶ πτύξας τὸ βιβλίον ἀποδοὺς τῷ ὑπηρέτῃ ἐκάθισεν: καὶ πάντων οἱ ὀφθαλμοὶ ἐν τῇ συναγωγῇ ἦσαν ἀτενίζοντες αὐτῷ.

4.21 ἤρξατο δὲ λέγειν πρὸς αὐτοὺς ὅτι Σήμερον πεπλήρωται ἡ γραφή αὕτη ἐν τοῖς ὠσὶν ὑμῶν.

membra 11:27 vos autem estis corpus Christi et membra de membro 11:28 et quosdam quidem posuit Deus in ecclesia primum apostolos secundo prophetas tertio doctores deinde virtutes exin gratias curationum opitulationes gubernationes genera linguarum

11:29 numquid omnes apostoli numquid omnes prophetae numquid omnes doctores

11:30 numquid omnes virtutes numquid omnes gratiam habent curationum numquid omnes linguis loquuntur numquid omnes interpretantur

11:31 aemulamini autem charismata maiora.

1:1 Quoniam quidem multi conati sunt ordinare narrationem quae in nobis completae sunt rerum

1:2 sicut tradiderunt nobis qui ab initio ipsi viderunt et ministri fuerunt sermonis

1:3 visum est et mihi adsecuto a principio omnibus diligenter ex ordine tibi scribere optime Theophile

1:4 ut cognoscas eorum verborum de quibus eruditus es veritatem.

4:15 Et regressus est Iesus in virtute Spiritus in Galilaeam et fama exiit per universam regionem de illo

4:16 et ipse docebat in synagogis eorum et magnificabatur ab omnibus

4:17 et venit Nazareth ubi erat nutritus et intravit secundum consuetudinem suam die sabbati in synagogam et surrexit legere

4:18 et traditus est illi liber prophetae Esaiiae et ut revolvit librum invenit locum ubi scriptum erat

4:19 Spiritus Domini super me propter quod unxit me evangelizare pauperibus misit me

4:20 praedicare captivis remissionem et caecis visum dimittere confractos in remissionem praedicare annum Domini acceptum et diem retributionis

4:21 et cum plicuisset librum reddidit ministro et sedit et omnium in synagoga oculi erant intendentes in eum

4:22 coepit autem dicere ad illos quia hodie impleta est haec scriptura in auribus vestris.